



THIAGO BURCKHART \*

## IL PORTOGALLO NEL 50° ANNIVERSARIO DELLA “REVOLUÇÃO DOS CRAVOS”: DALLA RELATIVA STABILITÀ ALLA CRISI POLITICA \*\*

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. Il Parlamento si scioglie e le elezioni parlamentari sono anticipate. – 1.2. Campagne elettorali in mezzo alla crisi. – 1.3. Prima e dopo le elezioni. – 1.4. L'estrema destra guadagna spazio nella politica portoghese. – **2. Parlamento.** – 2.1. La revisione costituzionale è bloccata nel Parlamento. – 2.2. Il Parlamento portoghese raccomanda che il Governo riconosca lo Stato Palestinese. – 2.3. Modifiche alla legge sulla cittadinanza – 2.4. Nuove legge e proposte di legge sul problema dell'abitazione. – 2.5. La regolamentazione del *lobbying*. – **3. Governo.** – 3.1. Si insedia il nuovo Governo portoghese. – 3.2. Il Portogallo è condannato dalla Corte Europea dei Diritti Umani per le condizioni delle carceri. – 3.3. Il Presidente del Mozambico visita il Portogallo. – 3.4. Il più grande sciopero dei giornalisti. – **4. Capo dello Stato.** – 4.1. Il Presidente portoghese riconosce la necessità di riparazione delle ex-colonie.

### INTRODUZIONE

Il **25 aprile**, migliaia di persone sono scese in piazza in Portogallo per commemorare il 50° anniversario della cosiddetta “*Revolução dos Cravos*”, o “[Rivoluzione dei Garofani](#)”. Si trattò di una tappa storica che rovesciò la più lunga dittatura fascista d'Europa, governata da Ant3nio de Oliveira Salazar (tra il 1933 e il 1968) e successivamente da Marcelo Caetano (tra il 1968 e il 1974). La rivoluzione fu guidata da un gruppo di giovani provenienti dai ranghi inferiori dell'esercito portoghese, spinti dalla crescente crisi e dalle guerre con le ex colonie portoghesi in Africa – soprattutto Angola, Guinea-Bissau e Mozambico – che avevano causato la morte di migliaia di coscritti portoghesi. I “capitani d'aprile” – come furono ricordati i leader del movimento – misero sulle loro pistole dei garofani, che diedero il nome alla rivoluzione.

Tuttavia, nell'occasione c'è “un elefante nella stanza”, dovuto alla crescita espressiva dell'estrema destra nelle recenti elezioni nazionali. Seguendo la tendenza di altri Paesi europei – come Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi, ad esempio – che negli ultimi anni hanno visto un aumento esponenziale dei loro partiti di estrema destra e, in alcuni casi, l'elezione di leader provenienti da questo spettro politico, anche in Portogallo il rafforzamento del partito “*Chega*”, il cui presidente è Andr3 Ventura, ha [triplicato i suoi](#)

\* Assegnista di ricerca in Diritto pubblico comparato – Universit3 degli Studi di Roma Unitelma Sapienza.

\*\* Contributo sottoposto a *peer review*.

[seggi in Parlamento](#) nelle elezioni legislative del **10 marzo 2024**, e ha fatto temere una nuova ascesa dell'estrema destra populista nel Paese. Anche il Portogallo, che sembrava essere un Paese in qualche modo “immune” all'ascesa dell'estrema destra, a causa dei lunghi anni di dittatura e della sua travagliata eredità per il Paese, sembra aver ceduto una parte considerevole della sua popolazione al populismo di estrema destra.

Questo contesto ha portato [l'Amnesty International](#) a formulare 12 raccomandazioni ai partiti in difesa dei diritti umani, “con l'obiettivo che il futuro Governo e i deputati eletti all'Assemblea della Repubblica possano impegnarsi a rispettare il documento e applicare queste misure nella prossima legislatura”. Tra le misure, si raccomanda la promozione e la protezione dei diritti economici e sociali, nonché la lotta alla povertà, in particolare attraverso il diritto a un alloggio dignitoso – una delle principali questioni socio-economiche che affliggono il Paese odiernamente –, e soluzioni per coloro che vivono in condizioni precarie o per strada. Chiede inoltre di adottare misure contro la discriminazione razziale, etnica e religiosa, in particolare nei confronti dei Rom, delle persone di origine africana, dei migranti e dei rifugiati, nonché di tutelare il diritto di asilo, di combattere lo sfruttamento del lavoro e di garantire condizioni di integrazione dignitose per coloro che arrivano in Portogallo.

Queste elezioni si sono svolte in un contesto di crisi politica, segnata da una serie di accuse e scandali di corruzione che hanno coinvolto l'ex Primo Ministro António Costa e che hanno portato alle sue dimissioni nel **novembre 2023**. In seguito a ciò, il Presidente della Repubblica Marcelo Rebelo de Sousa, in accordo con gli altri partiti, ha indetto elezioni anticipate, invece di nominare un nuovo Primo Ministro fino alla fine del mandato, che sarebbe stata nel 2026. Le elezioni sono state segnate non solo dall'ascesa dell'estrema destra, che ha ottenuto il 18% dei voti e 50 seggi in Parlamento, su un totale di 230, ma anche dall'emergere di un centrodestra democratico, rappresentato dalla coalizione AD (Alleanza Democratica), guidata da Luís Montenegro, che ha riunito diversi partiti di destra e centrodestra. La coalizione, che ha gareggiato per la prima volta sulla scena nazionale, ha ottenuto il 28,85% dei voti e 80 seggi. Mentre il tradizionale Partito socialista di centro-sinistra, guidato da Pedro Nuno Santos, ha ottenuto anch'esso il 28% e 78 seggi.

Questo scenario dimostra un processo di frammentazione dei partiti e della società portoghese, che sta migrando verso lo spettro della destra. Questo scenario brevemente descritto solleva la questione se i [garofani della Rivoluzione del 1974 stanno appassendo](#). Sebbene la crescita del populismo di estrema destra sia preoccupante, soprattutto a livello europeo, il Portogallo ha finora dimostrato di saper difendere i principi democratici sanciti dal suo testo costituzionale. Le prossime tappe di questa storia mostreranno effettivamente il grado di resilienza politica e costituzionale di questo Paese, soprattutto in questo nuovo contesto segnato dalla crisi politica.

---

## SEZIONI

---

### 1. PARTITI ED ELEZIONI

Il **10 marzo si sono** tenute le elezioni legislative in Portogallo. Si noti che in Portogallo vige una forma di governo semipresidenziale, in cui le elezioni legislative servono a formare l'Assemblea della Repubblica. Il Primo Ministro, che è il Capo del Governo, viene successivamente nominato dal Presidente della Repubblica, rispettando la tradizione di nominare il leader del partito o della coalizione che ha vinto le elezioni legislative. Il Presidente della Repubblica, invece, è il Capo dello Stato ed è eletto a suffragio diretto per un mandato di cinque anni. Le ultime elezioni si sono tenute il 24 gennaio 2021 e le prossime si terranno nel 2026.

#### 1.1. Il Parlamento si scioglie e le elezioni parlamentari sono anticipate

Il **15 gennaio**, [il Parlamento portoghese è stato ufficialmente sciolto](#), per mezzo del Decreto presidenziale n. 12-A/024. Ciò significa che tutti i processi legislativi in corso perdono la loro validità e devono essere ripresentati nella prossima legislatura. La decisione del Presidente è stata annunciata per la prima volta il 7 novembre 2023 all'allora Primo Ministro, António Costa, che era stato indagato per una serie di accuse di corruzione.

In questo contesto, è stato costituito un Comitato Permanente con alcuni esponenti del Parlamento portoghese, che si riunisce ogni mercoledì e che ha fondamentalmente il ruolo di monitorare l'Esecutivo durante il processo di transizione fino allo svolgimento delle elezioni legislative. Tra i suoi compiti vi è quello di “vigilare sul rispetto della Costituzione e delle leggi e monitorare le attività del Governo e dell'amministrazione”, “esercitare i poteri dell'Assemblea in relazione al mandato dei deputati”, “promuovere la convocazione dell'Assemblea ogni qualvolta sia necessario”, oltre ad altre funzioni residuali. Tuttavia, [il Comitato permanente non ha potere legislativo](#) come al solito.

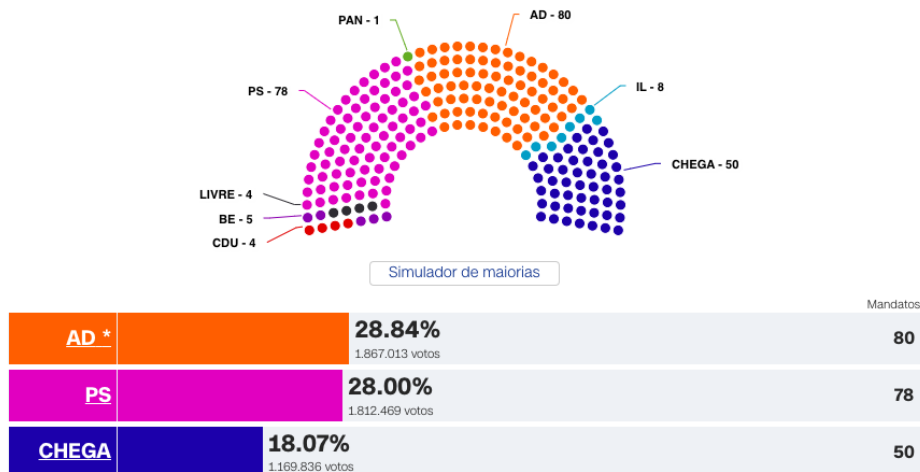
#### 1.2. Campagne elettorali in mezzo alla crisi

Le elezioni parlamentari si svolgono in un Paese in piena **crisi politica**, descritta come la [terza crisi politica](#) dalle ultime elezioni del 2021. Il Portogallo è governato dal 2015 dal Partito socialista e le ultime elezioni sono state segnate da una serie di [crisi](#): la crisi degli alloggi, i bassi salari della popolazione media portoghese, la corruzione e i problemi della sanità pubblica, che hanno portato a un crescente malcontento nei confronti del centro-sinistra. In questo contesto, il Portogallo, il Paese più povero dell'Europa occidentale, ha visto sorgere su quest'onda l'estrema destra populista, che si è aggregata intorno al partito *Chega*, fondato ufficialmente nel 2019.

Durante la campagna elettorale, il leader della coalizione Alleanza Democratica ha sottolineato che anche in caso di vittoria – come indicavano i sondaggi – [non avrebbe invitato André Ventura, leader del partito Chega, a formare la base del suo Governo](#). Ciò si aggiunge ad altre iniziative sul suolo europeo – come avvenuto in Francia nel 2022 – volte a impedire che l'estrema destra partecipi al Governo, una strategia nota come “cordone sanitario”. Tuttavia, le circostanze politiche del post-elezione determineranno effettivamente se questa promessa verrà mantenuta, dato il processo di frammentazione politica che ha caratterizzato la società portoghese negli ultimi anni.

### 1.3. Prima e dopo le elezioni

Le elezioni legislative in Portogallo hanno registrato [il tasso di astensione più basso dal 1995](#), con circa il 33,8%. In questo scenario, il Parlamento portoghese è più frammentato, come si può vedere nell'immagine sottostante:



Fonte: [CNN Portogallo](#)

Questo nuovo scenario pone il Portogallo in una nuova congiuntura della sua storia e lo rende non più un'eccezione nell'Unione Europea in termini di [frammentazione partitica](#), rendendo sempre più difficile la formazione di un Governo e dimostrando un livello di governabilità molto basso. La precedente composizione del Parlamento era molto diversa e indicava una prevalenza maggioritaria del Partito Socialista. Le [ultime elezioni legislative](#), svoltesi nel gennaio 2022, hanno avuto un risultato molto diverso, con il Partito Socialista che ha ottenuto il 41,37% dei voti, il Partito Socialdemocratico il 27,67% e Chega il 7,18%.

### 1.4. L'estrema destra guadagna spazio nella politica portoghese

Il nuovo Governo portoghese governerà in un [contesto senza precedenti](#), caratterizzato dalla forte opposizione del Partito Socialista, da un lato, e dalle pressioni del partito Chega da parte dei settori di estrema destra. Così, mentre il PSD celebra il suo ritorno al potere

per la prima volta dal 2015, la questione di come un Governo di minoranza di centro-destra riuscirà a legiferare con successo le sue politiche – evitando al contempo un accordo di condivisione del potere con il Chega – sarà centrale per il futuro della politica del Paese. Per la prima volta dopo decenni, il nuovo Governo dovrà governare instaurando un dialogo, per quanto precario e complesso, con l'estrema destra, in un contesto caratterizzato dall'alta probabilità che emergano nuovi conflitti tra le parti e dal [pericolo di ingovernabilità](#).

## 2. PARLAMENTO

Negli ultimi quattro mesi, il Parlamento portoghese è stato **praticamente inattivo in termini** di produzione legislativa, a causa delle elezioni legislative che si sono svolte il 10 marzo, e ci sono state poche discussioni su temi di attualità per il Paese. I principali dibattiti sono elencati di seguito:

### 2.1. La revisione costituzionale è bloccata in Parlamento

Dal **2022** il Parlamento portoghese sta discutendo una [proposta di revisione costituzionale](#). In sostanza, sono state presentate due proposte: quella del Partito Socialdemocratico, che aveva una proposta più ampia, che comportava modifiche più complete a 40 articoli del testo costituzionale, e quella del Partito Socialista, che mirava ad apportare modifiche più chirurgiche.

Il PS voleva solo approfondire e consolidare i diritti fondamentali, rafforzare lo Stato e risolvere le questioni sollevate dal terrorismo e dalla pandemia del Covid-19. La proposta del PSD si spingeva oltre e chiedeva modifiche all'organizzazione politica, all'autonomia e al rafforzamento della coesione territoriale, facendo dipendere il successo di questo processo di revisione costituzionale dalla [disponibilità dei socialisti a cedere su altre questioni](#). Il 22 settembre 2023, la Commissione di revisione costituzionale aprì la strada a un possibile accordo tra i due partiti, ma la crisi politica scoppiata a partire da novembre rese impossibile una discussione più approfondita.

In questo contesto, il **25 marzo** la proposta di revisione costituzionale è stata ufficialmente [chiusa](#). Il Blocco di Sinistra (BE) e il Partito Comunista Portoghese (PCP) hanno raggiunto un accordo per fermare il processo di revisione costituzionale avviato nella scorsa legislatura. È stata solo una delle questioni su cui i partiti hanno assicurato che avrebbero “mantenuto i ponti di dialogo” per opporsi al Governo AD, dopo un incontro in cui si sono accordati anche sui diritti del lavoro e sulla casa.

Con l'inizio della nuova legislatura, tuttavia, le proposte dovranno essere rinviate al Parlamento, prolungando così la discussione per un periodo ancora indefinito. La nuova composizione del Parlamento, però, potrebbe comportare l'impossibilità o difficoltà di portare avanti entrambe le proposte, o addirittura la necessità di dialogare con i settori dell'estrema destra per poterle approvare.

## 2.2. Il Parlamento portoghese raccomanda che il Governo riconosca lo Stato Palestinese

L'11 gennaio, in considerazione dell'aggravarsi della crisi derivante dalla guerra tra Israele e Palestina, il Parlamento portoghese ha approvato a larga maggioranza una raccomandazione al Governo affinché [riconosca lo Stato di Palestina](#), "in stretto coordinamento con i partner dell'Unione Europea".

Il testo finale del progetto di risoluzione, presentato dalla Commissione Parlamentare per gli Affari Esteri e le Comunità Portoghesi, raccomanda che l'esecutivo nazionale, "nel quadro del processo di pace, prenda le misure appropriate e necessarie affinché il Portogallo possa riconoscere, in stretto coordinamento con i partner più stretti all'interno dell'UE, lo [Stato di Palestina vitale e sostenibile](#). Questa iniziativa si aggiunge ad altre in territorio europeo, che recentemente hanno manifestato il loro interesse a riconoscere la Palestina come Stato indipendente, come è il caso della Spagna.

L'iniziativa, che nasce dall'articolazione di progetti di vari partiti, tra cui il Blocco di Sinistra, il Partito Social-democratico e il Partito Socialista, è stata osteggiata da Chega e astenuta dal Partito Comunista Portoghese, in una votazione plenaria dell'Assemblea della Repubblica. La risoluzione sostiene una "divisione equa e reciprocamente accettata del territorio" per garantire che la Palestina "possa vivere fianco a fianco con lo Stato riconosciuto di Israele in pace e sicurezza, escludendo qualsiasi organizzazione terroristica come rappresentante del popolo palestinese".

## 2.3. Modifiche alla legge sulla cittadinanza

Il 5 gennaio, l'Assemblea della Repubblica ha approvato una serie di modifiche alla [Legge sulla cittadinanza](#), con il voto favorevole della maggioranza dei deputati del Partito Socialista, l'astensione dei deputati del Partito Social-democratico e il voto contrario di Chega e del Partito Comunista Portoghese.

In tal senso, il 5 marzo 2024 è stata pubblicata la Legge organica n. 1/2024, che modifica la [Legge sulla cittadinanza portoghese](#). Le modifiche alla Legge sulla cittadinanza portoghese nel 2024 riguardano principalmente il termine per la richiesta della cittadinanza per residenza, l'attribuzione della cittadinanza per filiazione e i discendenti degli ebrei sefarditi portoghesi. La modifica facilita la regolamentazione e favorisce l'integrazione di diversi migranti, soprattutto brasiliani, che attualmente costituiscono il gruppo più numeroso di migranti sul territorio portoghese, cercando di snellire e facilitare le loro procedure amministrative.

La legge è entrata in vigore il 1° aprile, dopo essere stata giudicata "[costituzionale](#)" dalla [Corte costituzionale portoghese](#). La Corte è stata chiamata a pronunciarsi dal Presidente della Repubblica alla fine di gennaio in merito all'acquisizione della cittadinanza da parte dei discendenti degli ebrei sefarditi, espulsi dal Portogallo alla fine del XV secolo. La sentenza afferma che la proposta legislativa "non lede le legittime aspettative dei richiedenti

la cittadinanza, né mette direttamente a repentaglio la vita dei suoi destinatari o la dignità della persona umana”.

#### 2.4. Nuova legge e proposte di legge sul problema dell’abitazione

Il **5 gennaio** il Parlamento portoghese ha approvato il [Programma nazionale per l’edilizia abitativa \(PNH\) 2022-2026](#) per il periodo 2024-2026, attraverso la legge 2/2024, che stabilisce gli obiettivi, le priorità, i programmi e le misure della politica abitativa nazionale. È di natura pluriennale e deve essere rivisto ogni 5 anni e abroga la Risoluzione 48/2015 del Consiglio dei Ministri del 15 luglio, che approvava la Strategia nazionale per l’edilizia abitativa per il periodo 2015-2031. Con un budget complessivo di oltre 3,7 miliardi di euro, il Programma si svilupperà secondo le seguenti linee:

1. Rafforzare e qualificare il patrimonio abitativo pubblico come risposta permanente;
2. Garantire risposte di emergenza a situazioni di rischio e di emergenza sociale;
3. Incoraggiare l’offerta privata di affitti a prezzi accessibili;
4. Rafforzare la stabilità e la fiducia nel mercato abitativo;
5. Qualificare gli spazi residenziali e promuovere una maggiore coesione territoriale;
6. Promuovere la velocità e la sostenibilità delle soluzioni abitative. Promuovere velocità, sostenibilità e innovazione nelle soluzioni abitative.

In effetti, i problemi abitativi, in particolare per quanto riguarda [l’aumento esponenziale dei prezzi degli affitti](#) negli ultimi anni, sono forse il principale problema socioeconomico del paese attualmente. Ciò è il risultato di una serie di politiche mal concepite di promozione del turismo e di vendita di case a stranieri che desideravano investire nel paese, che hanno generato una bolla senza precedenti che alimenta il processo di gentrificazione, soprattutto nelle due maggiori città del paese: Lisbona e Porto.

#### 2.5. La regolamentazione del *lobbying*

Il **5 gennaio** il Parlamento portoghese ha approvato in via generale le proposte di legge del Partito Socialista, del Partito Social-democratico, dell’Iniziativa Liberale e del Partito Popolo, Animali e Natura per [regolamentare il lobbying](#), che prevede la creazione di un registro per la trasparenza della rappresentanza degli interessi in Parlamento, dopo quasi un decennio di progressi e battute d’arresto, con in mezzo il veto presidenziale di Marcelo Rebelo de Sousa, nel 2019.

Tuttavia, il **10 gennaio**, il Partito socialdemocratico [ha frenato la legge](#), chiedendone il rinvio e rimandando quindi la discussione alla prossima legislatura. Il **18 aprile**, tuttavia, il neoeletto Primo Ministro ha annunciato che il governo avrebbe ripreso la proposta della precedente legislatura di [regolamentare il lobbyin in Portogallo](#), sottolineando che sta già “interagendo con le parti” per “concordare le linee di azione” per combattere la corruzione. La regolamentazione dei lobbying è, dunque, uno dei principali strumenti per combattere la corruzione.

### 3. GOVERNO

#### 3.1. Si insedia il nuovo Governo portoghese

Il **2 aprile** ha prestato giuramento il [nuovo Governo eletto](#), guidato da **Luís Montenegro**, insieme ai suoi 17 Ministri, con la promessa di rispondere ai problemi che affliggono i portoghesi, in particolare nei settori della sanità, dell'istruzione, della sicurezza e degli alloggi, tra gli altri. Il **12 aprile**, il programma di Governo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. Il documento sottolinea uno “spirito di dialogo” in un documento che comprende [60 misure](#) “da tutti i partiti con seggi parlamentari”, tratti dai rispettivi programmi elettorali. Questa misura mira a calmare gli animi nel contesto di un parlamento profondamente frammentato e in [un governo che potrebbe avere vita breve](#) se non sarà in grado di creare consenso e di operare politicamente sulla base di un dialogo costruttivo con l'opposizione socialista e, eventualmente, con l'estrema destra.

Il nuovo Governo, quindi, si troverà di fronte alla sfida di creare consenso in mezzo alla frammentazione e alla crisi politica. Queste sfide sono anche economiche, come la responsabilità di gestire il surplus di bilancio storico lasciato da António Costa e il miglioramento delle carriere di diverse categorie professionali. E, a livello internazionale, inoltre, l'instabilità geopolitica causata dalla guerra in Ucraina e dal conflitto in Medio Oriente, oltre alle prossime elezioni europee, potrebbero condizionare l'attuazione di alcune misure previste dal nuovo Governo.

#### 3.2. Il Portogallo è condannato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per le condizioni delle carceri

L'**8 febbraio**, il Portogallo è stato nuovamente condannato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha imposto il pagamento di 32.350 euro per le inadeguate condizioni di detenzione di tre persone nelle carceri nazionali. La CEDU sottolinea la [violazione degli articoli 3 e 13 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo](#), che stabiliscono che nessuno può essere sottoposto a tortura o a trattamenti inumani o degradanti e che ogni persona, i cui diritti e le cui libertà siano stati violati, deve avere un rimedio effettivo davanti a un'autorità nazionale. Questa è già la quarta condanna che il Portogallo subisce solo nel 2024.

#### 3.3. Il Presidente del Mozambico in visita il Portogallo

Tra il **24** e il **27 aprile** [il Presidente del Mozambico, Filipe Nyusi, ha visitato il Portogallo](#), su invito del Presidente portoghese. Durante la sua visita, ha avuto colloqui con il Presidente portoghese su questioni specifiche di cooperazione bilaterale, di incremento del commercio e degli investimenti, e ha avuto un incontro con il nuovo Primo Ministro, **Luís Montenegro**. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di incoraggiare la creazione di



partenariati tra aziende dei due Paesi che rafforzino le relazioni economiche e commerciali tra Portogallo e Mozambico, approfondendo la cooperazione all'interno della Comunità dei Paesi di lingua portoghese (CPLP).

### 3.4. Il più grande sciopero dei giornalisti

Il **14 marzo** il [100% dei giornalisti in Portogallo ha scioperato](#), paralizzando più di 40 media. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato dei giornalisti contro i bassi salari, la precarietà e il deterioramento delle condizioni di lavoro. Si tratta del primo sciopero generale dei giornalisti in oltre 40 anni. Anche il Presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa, ha voluto sottolineare “il ruolo fondamentale del giornalismo e dei giornalisti liberi e indipendenti, delle organizzazioni mediatiche forti, con titolari pienamente conosciuti in tutta trasparenza, professionisti rispettati e dignitosi” per la democrazia. [“Dove non ci sono media forti, non c'è democrazia forte”](#), si legge in un comunicato stampa pubblicato sul sito della Presidenza. Tuttavia, i risultati pratici di questo sciopero sono ancora inconcludenti.

## 4. CAPO DELLO STATO

### 4.1. Il Presidente portoghese riconosce la necessità di riparazione delle ex colonie.

Il **25 aprile**, durante la commemorazione del 50° anniversario della Rivoluzione dei Garofani, il Presidente portoghese Marcelo Rebelo de Sousa ha affermato che il Portogallo è responsabile dei crimini commessi durante la tratta transatlantica degli schiavi e l'era coloniale, e ha suggerito che c'è [necessità di riparazione](#): “dobbiamo pagare i costi”, ha detto il Presidente, aggiungendo che il Portogallo dovrebbe cercare modi per riparare ai crimini commessi. La dichiarazione ha suscitato ripercussioni nei Paesi africani ex colonie portoghesi e anche in Brasile, teatro della schiavitù durante il periodo coloniale. Membri del Governo brasiliano, ad esempio, [hanno contattato il Governo portoghese](#) per iniziare a elaborare una proposta congiunta per considerare le diverse possibili modalità di riparazione alle ex colonie, tra cui il Brasile.

Il **29 aprile**, tuttavia, il nuovo Governo portoghese ha dichiarato di non avere intenzione di pagare risarcimenti per il ruolo del Paese nella schiavitù e nel colonialismo transatlantico. Il Governo di centro-destra [ha respinto bruscamente l'idea del Presidente](#), mentre il partito di estrema destra Chega dovrebbe chiedere un voto in Parlamento per condannare il Presidente e i suoi commenti, che secondo il partito “rappresentano senza dubbio un tradimento del popolo portoghese e della sua storia”. Le dichiarazioni del Presidente, tuttavia, giungono in un momento segnato dall'aumento della xenofobia nel Paese e da discorsi di odio rivolti soprattutto ai migranti provenienti dalle ex colonie.